

PRATO DICE NO

E Biffoni rilancia: 'Penso all' ambiente per i miei cittadini'

Stefano De Biase
PRATO

«**DA SINDACO** ascolto e chiedo tutela per tutti i miei cittadini: devo rispettare la preoccupazione di ciascuno di loro, anche facendo scelte difficili». Dopo essere finito nel mirino delle categorie economiche fiorentine (ma anche pratesi) ed essere stato criticato dagli stessi esponenti del Partito Democratico, il sindaco di Prato, Matteo Biffoni prova a spiegare i motivi che lo hanno portato a firmare il ricorso al Tar contro la pista di Peretola. Un cambiamento repentino, dopo anni in cui Biffoni aveva ribadito che «la politica si fa nei tavoli istituzionali e non nei tribunali», e che ha sorpreso tutti coloro che da sempre sono favorevoli all'ampliamento dello scalo fiorentino. A cominciare dai vertici di Confindustria (sia Luigi Salvadori, presidente degli industriali fiorentini, sia Giulio Grossi, guida di Confindustria Toscana Nord) che non hanno nascosto il loro disappunto. «Abbiamo rispetto per gli amministratori locali, anche quando commettono errori

evidenti – hanno detto in sintesi – Ma chi decide sul futuro delle infrastrutture non può inseguire umori non costruttivi, che non fanno bene alle generazioni di oggi e di domani». L'intervento si inserisce nel dibattito lanciato domenica dall'editoriale del direttore de La Nazione e permette a Biffoni di puntualizzare alcuni aspetti. «Non siamo quelli della politica del no», dice il sindaco di Prato. «Siamo convinti dell'utilità delle infrastrutture e lo ribadiamo, ma al contempo vogliamo che siano fugate le forti preoccupazioni sull'impatto ambientale nei nostri territori. Vogliamo qualcosa di più delle rassicurazioni, vogliamo l'applicazione delle prescrizioni e un controllo rigoroso». Nonostante le spiegazioni, è comunque un dato di fatto che Biffoni su Peretola si ritrovi nel bel mezzo di un fuoco incrociato. Da un lato il Pd fiorentino che non si attendeva questo cambio di posizione da parte del sindaco renziano, dall'altro la sinistra pratese che vorrebbe una presa di posizione ancora più netta (in favore del no a Peretola). E infine gli imprenditori di Prato e Firenze, perché gli investimenti e le potenzialità di business fanno gola a tutti. Nessuno escluso. Senza dimenticare che sullo sfondo ci sono le amministrative del 2019, con un mandato bis per Biffoni da difendere.

